

OPEROSITA' E PROSPERITA' DELLA NOSTRA GENTE NELLA "GALLIA CISALPINA."

A conferma o a integrazione di concetti, vicende, aspetti di vita quotidiana delineati nel Quadro storico e in Fonti archeologiche, si riportano alcuni passi di autori latini.

1. Descrizione della Cisalpina

Lo storico greco Polibio, che visita la Cisalpina intorno al 150 a.C., ci lascia questa descrizione della regione:

ἀρετῇ καὶ μεγέθει δια-
φέροντα τῶν κατὰ τὴν Εὐρώπην,

οὐδ' εἰπεῖν ῥᾶδιον. σίτου τε γὰρ τοσαύτην ἀφθονίαν
ὑπαρχειν συμβαίνει κατὰ τοὺς τόπους, ὥστ' ἐν τοῖς
καθ' ἡμᾶς καιροῖς πολλάκις τεττάρων ὀβολῶν εἶναι
τῶν πυρῶν τὸν Σικελικὸν μέδιμον, τῶν δὲ κρι-
θῶν δυεῖν, τοῦ δ' οἴνου τὸν μετρητὴν ἰσόκριθον.
2 ἐλύμου γε μὴν καὶ κέγχρου τελέως ὑπερβάλλουσα
δαψίλεια γίνεται παρ' αὐτοῖς. τὸ δὲ τῶν βαλά-
νων πλῆθος τὸ γινόμενον ἐκ τῶν κατὰ διάστημα
δρυμῶν ἐν τοῖς πεδίοις ἐκ τούτων ἂν τις μάλιστα
3 τεκμήραιτο· πλείστων γὰρ ὑϊκῶν ἱερείων κοπτομέ-
νων ἐν Ἰταλίᾳ διὰ τε τὰς εἰς τοὺς ἰδίους βίους καὶ
τὰς εἰς τὰ στρατόπεδα παραθέσεις, τὴν ὀλοσχερε-
στάτην χορηγίαν ἐκ τούτων συμβαίνει τῶν πεδίων
4 αὐτοῖς ὑπάρχειν. περὶ δὲ τῆς κατὰ μέρος εὐωνίας
καὶ δαψιλείας τῶν πρὸς τὴν τροφήν ἀνηκόντων οὐ-
5 τως ἂν τις ἀκριβέστατα κατανοήσειε· ποιοῦνται γὰρ
τὰς καταλύσεις οἱ διοδεύοντες τὴν χώραν ἐν τοῖς
πανδοκείοις, οὐ συμφωνοῦντες περὶ τῶν κατὰ μέ-
ρος ἐπιτηδείων, ἀλλ' ἐρωτῶντες πόσου τὸν ἄνδρα
6 δέχεται. ὡς μὲν οὖν ἐπὶ τὸ πολὺ παρίενται τοὺς
καταλύτας οἱ πανδοκεῖς, ὡς ἱκανὰ πάντ' ἔχειν τὰ
πρὸς τὴν χρεῖαν, ἡμισσαρίου· τοῦτο δ' ἔστι τέταρ-
τον μέρος ὀβολοῦ· σπανίως δὲ τοῦθ' ὑπερβαίνουσι.
7 τὸ γε μὴν πλῆθος τῶν ἀνδρῶν, καὶ τὸ μέγεθος καὶ
κάλλος τῶν σωματίων, ἔτι δὲ τὴν ἐν τοῖς πολέμοις
τόλμαν, ἐξ αὐτῶν τῶν πράξεων σαφῶς ἔσται κατα-
μαθεῖν.

TRATTO DA: **ALLA RICERCA
DELLE NOSTRE RADICI**

ANNAMARIA ZAFFARONI

GIOVANNA GUSLINI -

PAOLO MONTI -

POLIBIO, STORIE, II, 14-15

".....una pianura che supera in fertilità e in grandezza qualunque altra in Europa....." ed inoltre:

"La sua fertilità non è facile da descrivere. Produce grano in tale abbondanza che al mio tempo il prezzo del frumento era spesso di soli quattro oboli [moneta ateniese equivalente a 1/6 di dracma] per medimno [misura ateniese di capacità corrispondente a circa 5 modii romani, ossia a circa 52 litri] siciliano, il prezzo dell'orzo di due oboli, e il prezzo di una metreta [misura per liquidi equivalente a circa 39 litri] di vino era pari a quello di un medimno siciliano di orzo. Il panico e il miglio sono prodotti in quantità davvero enormi. Quanto all'abbondanza di ghiande prodotte dalle quercete che sorgono a intervalli nella pianura, forse la migliore indicazione in proposito è che quasi tutta la carne di maiale consumata in Italia è allevata in questa pianura; e la quantità di maiali macellati in Italia è enorme, dato che si deve provvedere all'esercito oltre che al mercato civile. Il basso prezzo e la profusione di generi alimentari di ogni specie verranno meglio chiariti dal seguente fatto: quando in questo paese i viaggiatori prendono alloggio in una locanda, essi non contrattano una per una le voci del vitto; chiedono semplicemente quanto paga al giorno una persona. Di solito i locandieri ricevono gli ospiti per mezzo asse al giorno, cioè un quarto di obolo, e a questo prezzo si può avere a sufficienza tutto ciò che si chiede. Il numero degli abitanti, la loro statura e la loro bellezza, oltre che il loro coraggio in guerra, si possono chiaramente dedurre dagli avvenimenti stessi della loro storia".



▲ Dedicata onoraria a Plinio il Giovane ritrovata a Fecchio (Co) e conservata nel Museo del Castello: attesta come alla fine del I secolo la presenza di poderi gentilizi caratterizzate l'agro centuriato comasco (da Archeologia a Cantù, pag. 38).